

Studio erpetologico nel Comune di Sarentino

Premessa

La ricerca si è svolta sul territorio del Comune di Sarentino ed era finalizzata a:

- individuare la presenza e la diffusione della salamandra alpina (*Salamandra atra*);
- realizzarne il monitoraggio entro aree campione pre-individuate ai fini di partecipare al monitoraggio nazionale della specie (condotto solo nel 2022);
- raccogliere dati sulle altre specie di Anfibi e di Rettili incontrate in occasione delle uscite di campagna e degli spostamenti in valle.

Le ricerche sono state realizzate negli anni 2022 e nel 2023, durante i mesi estivi in coincidenza con i quali ha luogo il periodo di vita attiva della specie.

Metodologia

I metodi di indagine utilizzati sono quelli suggeriti dalla letteratura scientifica integrati dalle informazioni di presenza della salamandra alpina sino ad ora raccolte sul territorio provinciale. Più precisamente la ricerca sul territorio comunale è stata condotta esplorando in maniera sistematica le aree caratterizzate dall'esistenza di ambienti confacenti alle esigenze ambientali della specie, di preferenza in giornate umide e piovose, sempre nelle ore immediatamente successive all'alba o di poco precedenti il tramonto, nell'arco di tempo compreso tra i mesi di maggio e di settembre.



Salamandra atra (Foto: Zsolt Barna (Kabóca) - Opera propria, CC BY-SA 3.0,
<https://commons.wikimedia.org/w/index.php?curid=3865686>)

Risultati

Nel corso dei due anni sono state effettuate nel complesso n. 30 uscite di campagna e percorsi n. 162 chilometri nei mesi dell'anno durante i quali la specie conduce vita attiva e negli ambienti, nelle ore del giorno e con condizioni meteo propizie per contattarla. Inoltre sono stati intervistati n. 8 locali che si sono dimostrati tutti buoni o ottimi conoscitori sia del territorio che del popolamento di Anfibi Urodela presente in valle. A tali informazioni vanno aggiunte le risposte ottenute in epoca antecedente la presente indagine, alla fine dello scorso secolo, dai gestori di n. 3 Rifugi alpini della valle (= Rifugio Forcella Vallaga, Rifugio Meraner e Rifugio Lago Rodella).

A dispetto dell'impegno investito nell'indagine non sono stato possibile raccogliere non solo nessun dato di presenza della specie ma nemmeno alcun indizio di presenza che apparisse fondato.

Tutti i pochissimi dati storici (n. 2 riferiti al Lago di Valdurna, n. 1 a San Martino) e attuali (maso Siebenfahrer) di supposta presenza della salamandra alpina in Val Sarentino paiono attribuibili con ogni probabilità a esemplari di tritone alpestre (*Ichthyosaura alpestris*) in fase terrestre. Alla luce di quanto sopra descritto è estremamente probabile, per non dire praticamente certa, l'assenza della specie in parola dalla Val Sarentino. Tale conclusione appare coerente con la distribuzione sul territorio provinciale tratteggiata dalle indagini più recenti. Quest'ultima opera in particolare individua tre aree geografiche di diffusione della salamandra alpina sul territorio provinciale: i monti a nord e a ovest di Vipiteno/Sterzing, il versante meridionale dell'alta Pusteria e il Gruppo di Sella, a cui vanno aggiunte due ulteriori zone di presenza potenziale: i monti a nord della Val Pusteria e l'area del Puez-Odle.

La ricerca ha comunque consentito di raccogliere dati inediti, anche di carattere quantitativo, sugli Anfibi e sui Rettili che popolano la Val Sarentino. Più precisamente sono stati contattati tritone alpestre (n. 16 record), rospo comune (n. 8 record) e rana di montagna (n. 18 record) tra gli Anfibi; orbettino (n. 2 record) e marasso (n. 1 record) tra i Rettili.

Erhebungen der Herpetofauna in der Gemeinde Sarntal

Vorwort

Die Untersuchungen erfolgten 2022-2023 im Gebiet der Gemeinde Sarntal und zwar während der Sommermonate, dem Zeitraum der aktiven Phase des Alpensalamanders. Ziel war es,

- das Vorkommens und die Verbreitung des Alpensalamanders (*Salamandra atra*) im Untersuchungsgebiet zu ermitteln,
- ein Monitoring dieser Art in den vom nationalen Monitoring vorgegebenen Quadranten (nur im Jahr 2022) durchzuführen sowie
- bei den Felderhebungen auch Daten über andere Amphibien- und Reptilienarten zu sammeln.

Methodik

Die angewandten Untersuchungsmethoden entsprachen den Empfehlungen der wissenschaftlichen Literatur. Nützlich waren zudem gesammelte Informationen über das Vorkommen des Alpensalamanders in der Provinz. Im Zeitraum Mai bis September wurden im Gemeindegebiet für die Art geeignete Lebensräume systematisch erkundet. Die Felderhebungen erfolgten immer unmittelbar nach dem Morgengrauen oder kurz vor dem Sonnenuntergang, vorzugsweise bei feuchtem, regnerischem Wetter.



Eines der Untersuchungsgebiete – Una delle aree di studio (aus dem Endbericht/dalla relazione finale)

Ergebnisse

Insgesamt wurden 30 Feldbegehungen (mit insgesamt 162 zurückgelegten Kilometern) im Laufe der zweijährigen Untersuchungsperiode durchgeführt. In den Monaten, in denen der Alpensalamander aktiv ist, wurden potenzielle Lebensräume bei geeigneter Tageszeit sowie feuchten Wetterbedingungen aufgesucht. Außerdem wurden acht ortskundige Personen befragt, die gut über die lokale Population der Schwanzlurche Bescheid wussten. Hinzu kamen Informationen (Ende 20 Jh.) von Betreibern dreier Berghütten (Flaggerschartehütte, Meraner Hütte, Radlseehtütte). Trotz aller Bemühungen konnte man weder Daten noch Hinweise zum Vorkommen der Art sammeln.

Bei den spärlichen historischen Daten (zwei Beobachtungen am Durnholzer See, eine Beobachtung in Reinswald) sowie einer aktuellen Meldung des Alpensalamanders im Sarntal ((beim Siebenfährerhof) handelt es sich höchstwahrscheinlich um Exemplare des Bergmolchs (*Ichthyosaura alpestris*) in dessen terrestrischer Phase.

Demzufolge kommt der Alpensalamander höchstwahrscheinlich - wenn nicht sogar sicher - nicht im Sarntal vor. Dies stimmt auch mit der aktuell bekannten Verbreitung der Art in der Provinz überein. Rezente Untersuchungen deuten auf drei Verbreitungsareale hin. Das sind die Berge im Norden und Westen von Sterzing, die Südhänge des Hochpustertals sowie die Sella-Gruppe. Die Berge im Norden des Pustertals und das Gebiet Puez-Geisler gelten als zwei weitere mögliche Gebiete.

Nichtsdestotrotz wurden im Rahmen der Studie neue, auch quantitative Daten über die Amphibien und Reptilien im Gemeindegebiet von Sarntal gesammelt. Innerhalb der Gruppe der Amphibien wurden 16 Bergmolche, 8 Erdkröten und 18 Grasfrösche beobachtet; außerdem wurden zwei Blindschleichen und eine Kreuzotter gesichtet.

Finanziamento Finanzierung	Umweltgelder Kraftwerk St Anton (St.Anton_MAS_19_21_P_6) Misura ambiente centrale di S. Antonio (St. Anton_MAS_19_21_P_6)
Responsabile dello studio ausgeführt von	Albatros S.r.l.